

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Si corrispondenti - i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno XI - N. 246

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Quae ergo simi cruce chetringamur amor
Quae vult mundum, vincat et ipa nosi
Duxat Archiep. Udine

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e suo ancor

Lunedì 31 Ottobre 1910

Le manifestazioni cattoliche in Friuli

La VI. Festa Federale dell'Arcidiocesi di Udine

A PALAZZOLO DELLO STELLA

Cento Società - Cinquanta Vessilli - Tre bande - Quattrocento banchettanti

Non commenti; neppur lunghi rilievi.
Toglierebbero efficacia al resoconto che da solo si in carica di dimostrarci il bel passo fatto dall'organizzazione nostra in quest'ultimo anno.

La considerazione però non toglie che la festa federale fosse quest'anno in condizioni di relativa inferiorità. Della quale, dicevamo, non possiamo dimenticarci calcolando il numero delle associazioni intervenute, che già, considerato in sé stesso, basta ad affermare il nostro innegabile progresso.

Arrogi il tempo nemico che certamente snidò la festa.

Ma c'era dell'altro, del nuovo, ieri — che forse non sapremo afferrare bene; perchè ciò che sta sotto al fatto materiale e che lo informa e che lo vivifica sfugge alla ricerca; si fa sentire vigorosamente, ma poi si dilegua quando tentiamo di ghermirlo. C'era ieri — o fu nostra impressione — uno spirito nuovo, di affermazione e di promessa...

L'arrivo delle rappresentanze.

Il corteo.

PALAZZOLO 30.

Una vera folla occupava stamane la stazione di Udine, e si stipava allo sportello dei biglietti per S. Giorgio. Erano i rappresentanti delle associazioni cattoliche, come ad dimostravano anche i vessilli chiusi nelle federe che si vedevano sotto il braccio a qualunqu, in ogni gruppo. La letizia però, che traspariva dai volti quale esponente d'un animo che attende da un anno una festa cara, nella quale potrà finalmente espandersi nell'entusiasmo, compreso si lungamente nello sforzo del lavoro, forse nelle asprezze della lotta, era leggermente velato, perchè velato e poco prometteva era il cielo. Piovigginava. La prima festa federale, delle friulane, cui l'atmosfera abbia negato la serenità e il sole. Pazienza.

Molti il cattivo tempo trattiene oggi a casa; le rappresentanze sono decimate; più decimate saranno i membri delle rappresentanze stesse... Ma la folla che vediamo alla stazione e che sale sul treno, diremo così, ufficiale — quello delle otto — ci garantisce già dell'esito della festa, esito tanto più brillante in quanto autenticato dalla controprova del maltempo.

Una simpatica nota: i giovani bandisti del Riecreatorio sono con noi, nella loro baldia montura, coll'egregio maestro Baschi, col vice-direttore, il carissimo don Pedrotti. Si parte con un quarto d'ora di ritardo. Il treno ci pare più lento del consueto, non ci appropa mai a Palazzolo ove Mons. Arcivescovo è già arrivato, ed ha già saggiato gli applausi dei primi arrivati e dei palazzolesi — come poi ci hanno narrato — ove ci attende il cav. Brosadola che dà le ultime disposizioni al Comitato locale. Abbiamo degli intermezzi nella monotonia del viaggio: i bravi giovani filarmonici del Riecreatorio ad ogni stazione ci offrono qualche bella marcia, richiamando presso la loro vettura i viaggiatori ed i curiosi... Piace tanto la musica al popolo, anche al nostro popolo del Friuli!

E, siamo, finalmente a Palazzolo. La leggiadra stazione è serrata tutta all'intorno dagli amici che ci hanno preceduto e da palazzolesi; sono ad attenderci per il corteo. Ci accoglie una marcia della banda di

Preconico, seguita da una della banda di Muzzana.

Sotto ad un lieve stillicidio dell'atmosfera il corteo si forma celermente, sulla strada, purtroppo, fangosa (i comitati — ci si suggerisce — si sono scordati di mandare un contrordine al barometro...); in testa la banda del Riecreatorio, i cui giovani artisti strappano le esclamazioni d'ammirazione della gente che fa ala al corteo, poi le bande di Preconico e Muzzana, poi la lunga teoria variopinta dei vessilli, e sotto, all'interno delle loro pieghe, i deputati delle organizzazioni friulane col petto fregiato dal distintivo sociale.

E si fila lungo la via principale del paese, al suono delle marce, tra la folla quasi stupita, sotto agli archi, alle bandiere, alle larghe fasce tricolori, tra i muri tappezzati di scritte inneggianti all'arcivescovo, agli ospiti, all'azione cattolica, alla democrazia cristiana alle associazioni, al Friuli cattolico. Scorgiamo qualche casa riccamente pavata. Come dovrebbe essere bello contemplare dall'alto questo lungo corteo, composto, strisciante, serpeggiante per le vie di Palazzolo!

La solenne adunanza

Alla S.ta Messa segue immediatamente l'adunanza, aperta dal Presule col cattolico saluto: Sia lodato G. Cristo.

A nome di Palazzolo prende primo la parola

il Parroco

don Mauro, che saluta, ringrazia S. E. mons. Arcivescovo, la Direzione Diocesana, i convenuti; ed esprime il voto che questa festa federale segni un potente risveglio, riesca una efficace propulsione per l'organizzazione cattolica, specialmente giovanile, nel Basso Friuli.

A lui segue il Presidente della Direzione Diocesana,

il cav. Brosadola.

L'opera della Dir. Dioc. nel 1910

Resi omaggi e grazie all'Arcivescovo, al Rev.mo Parroco locale, e ai convenuti, «che non mancarono all'intervento promesso, nonostante il cattivo tempo, come i soldati che non disertano il campo nell'ora del cimento, espone l'operato della Direzione Diocesana nel 1910, mandando anzi tutto un saluto cristiano alla memoria di Mons. Zamburini, il cui ultimo atto solenne di Vescovo, si fu di assistere affiatato alla festa federale di Artegnà, in cui raccomandò lo spirito di concordia e di fede — e di Mons. Missitini che con ardore giovanile lavorò nell'azione cattolica, come membro della Dir. Dioc., e Pres. del Segr. e del Crociato.

(Data l'importanza delle comunicazioni crediamo rimetterne la notizia ad un prossimo numero, per riferirne con adeguata ampiezza).

Il dott. G. B. Biavaschi
L'opera del Segretariato del Popolo

nel 1910, è illustrata con quella chiarezza appassionata tutta propria di chi insegue un ideale, e a questo ideale vuole asservire gli altri, dal suo direttore, il dott. G. B. Biavaschi.

Porta il saluto e la lode agli intervenuti che hanno saputo vincere la lontananza e il maltempo, indizio che l'amore alla loro società va oltre lo spiegamento delle bandiere e le parate, ma vive di sacrificio che dà la vera operosità. Ricorda subito Natale Longo, l'intrepido e infaticabile missionario, lontano da Palazzolo col corpo, ma presente col suo spirito gentile, il quale, oltre alla gravosa assistenza spirituale degli emigranti, la quale lo costringe a peregrinare da una fornace ad

Il corteo si riduce in chiesa. I vessilli si distendono in due lunghe file dalla porta maggiore fino all'altar maggiore, per fare doppia alla S. Eccellenza Mons. arcivescovo che deve venire per la Messa.

E dalla canonica con Mons. Masini e Mons. Alessio, parati delle loro insegne, in carrozza con pariglia, scortata dai sacerdoti e da membri della Direzione Diocesana, si reca in Chiesa, tra lo sparo festivo dei mortaretti, lo scampauo, e la folla riverente. Precede, suonando, la banda del Riecreatorio.

Del servizio della carrozza van rese grazie alla Signora Olga Mazzaroli di Palazzolo.

All'ingresso dall'organo si canta il Tu es Sacerdos.

Cresimati alcuni bambini, S. Eccellenza celebra la S. Messa assistito dai Monsignori. Durante il Divin Sacrificio si recitò il rosario, e la brava scuola locale eseguì inappuntabilmente dei motetti:

Adoro Te, d-I Tomadini (di cui era anche il Tu es Sacerdos) - O salutaris del Zanini, Ave Maria del Pergolesi. Siedeva all'organo pre Genio.

una fabbrica, superando lunghissima distanza, regge il sottosegretario di Passau, istituito e sostenuto dal Segretario del Popolo, che nello scorso anno ha sbrigato circa 350 pratiche.

Passando ad esporre il lavoro del segretario in questi ultimi dieci mesi, l'Oratore ci presenta queste cifre: 2924 lettere spedite e 2325 ricevute; pratiche per infanti 263, per vertenze 318, per documenti 41, per collocamento 82, per rinvii 23, per rimpatri 6, per successioni 9, per vertenze 342.

«Oltre 3.000 emigranti, conclude il dott. Biavaschi, hanno fatto ricorso all'opera nostra!» Enumera poi la lunga serie delle liquidazioni di pensione ottenute.

Ma più che al passato, osserva l'Oratore, si dovrebbe pensare all'avvenire. Sono dai 120 ai 150 gli infanti che in un mese colpiscono i nostri operai friulani. Ora perchè così poca parte di essi ricorre all'opera del nostro segretario? Si faccia dunque propaganda, perchè altro non desidera il segretario che allargare la sua opera benefica.

L'istituzione cercò anche combattere i vizii ed in modo speciale l'alcolismo, sottraendo il denaro alla contribuzione obbligatoria nelle Casse operaie, che in varie località vennero istituite dall'Oratore. Si procurò l'iscrizione singola, o collettiva colle Mutue Soccorso, degli operai alla Cassa Naz. di Previdenza, e la diffusione delle scuole serali.

La stampa.

Per la stampa cattolica del Friuli che s'incontra col Crociato e Nostra Bandiera nell'azienda del Crociato, riferì brevemente Mons. Paulini, membro del Consiglio di Amministrazione. Egli rilevò i miglioramenti della tipografia in questi ultimi tempi, grazie all'opera solerte di chi ne è a capo, accennò a nuove e belle innovazioni che quanto prima saranno introdotte. Quanto ai giornali osserva che è impossibile accontentare tutti i gusti, spesso contraddittori, ma che alla fin dei conti il Crociato tiene, fra i giornali provinciali cattolici, uno dei primissimi posti, e che la Nuova Bandiera colla sua varia compitazione, adatta al popolo, dovrebbe vedere triplicata la diffusione, già grande oggi, come soddisfacente è quella del Crociato. Inculca poi che i cattolici si facciano clienti della «Tipografia del Crociato», ove, se c'è guadagno industriale, questo va tutto a beneficio della Buona Stampa.

L'organizzazione giovanile.

Presentato dal dott. cav. Brosadola prende la parola l'Oratore ufficiale, sig. Ferraresi di Treviso, che sostituisce Mons. Brugnoli.

Portato il saluto di Treviso cattolica entra nell'argomento dispiacendo con rapidi tocchi il dilagare del male e dell'errore nella società, il sorgere minaccioso del sovversivismo, prima iprocritamente larvato avanti alle folle, oggi sfacciatamente banditore di guerra implacabile al trono e all'altare; che cerca soffocare in un'ondata di paganesimo rinascenza l'opera due volte millenaria, faticosamente compiuta dalla civiltà cristiana; che ci ha regalato una nuova forma di delinquenza: la teppa. Un argine a questo ciclone devastatore si deve porre, e il compito pesa soprattutto sui giovani, gli uomini dell'avvenire. Ed è urgente.

Chè la società politica si divide in due grandi, omni: i cattolici da una parte, gli anticlericali dall'altra; gli altri partiti sono gradazioni più o meno accese di anticlericalismo. E proprio in questi giorni il socialismo ha buttato la maschera, offendendo i turpi rapporti colla Massoneria. E si conosce il programma delle massoneria, più volte proclamato: Niente battesimo, niente istruzioni religiose, niente prima comunione, niente nozze cristiane; morire senza prete, circondati dai propri scagnozzi e poi cremare i cadaveri. Si vuole insomma strangolare il cattolicesimo. E l'Oratore conforta il suo dire citando brani di autori socialisti o massoni, e frasi ripetute in Congressi del genere.

E' urgente quindi combattere, ma per combattere è necessaria l'organizzazione. E perchè questa sia forte ci vuole la formazione della coscienza; occorre avere dei cristiani affatto convinti, costanti coraggiosi; che sappiano essere tali non solo in chiesa ed in casa, ma sulla piazza, nelle osterie sui trams, nel giorno delle elezioni perchè non vendano il voto; così non si avrebbe l'assurdo che poche centinaia di migliaia comandino a 31 milioni di cattolici. E' necessario per questo far conoscere il nostro radioso programma.

Alla formazione della coscienza intendono i circoli giovanili colla istruzione e col ritrovo; i circoli giovanili che devono essere nutriti di pietà, di propaganda di sacrificio.

Si moltiplichino, adunque, anche in Friuli questi circoli, affinché se il Congresso di Venezia nel 07 ebbe poche centinaia di giovani, e poi Rovigo nell'08 duecenta, e nel 09 Treviso novemila, e quest'anno Verona trentamila, Udine ascenda a 40.000 congressisti nel Marzo venturo. Chiude con un saluto al regnante Pontefice, che è subissato da applausi.

IL PROF. CATTAPAN

ringrazia l'Oratore a nome dei giovani cattolici friulani per le sue parole calde e sincere con cui li ha eccitati allo studio e all'azione.

Illustra l'ordine del giorno invitando le società presenti ad un intenso lavoro di organizzazione giovanile sia nell'interesse della vita delle società stesse, sia come preparazione al prossimo Congresso Regionale Veneto della Gioventù cattolica. Dal risveglio che si scorge nella vita giovanile in città ed in Diocesi, e dall'efficace appoggio che ad essa porge il Nostro Arcivescovo trae lieti auspicii per una organizzazione estesa forte e vitale che spera si effettui in un prossimo avvenire.

Parla poi dell'opera coordinatrice e direttrice, che intende di svolgere la «Sezione Giovanile della Direzione Diocesana» che altro non brama che poter prestare l'opera sua.

L'ordine del giorno, già pubblicato sul Crociato, con cui le «società presenti, qualunque sia la loro natura s'impegnano finalmente di adoperarsi con ogni sforzo

«all'incremento dell'azione giovanile» è approvato all'unanimità per acclamazione.

L'Oratore si augura che questo impegno formale per la dignità stessa delle società non abbia a restare lettera morta ma invece passi a formare una parte importante della loro vita ed azione.

Un telegramma al Papa

Un nuovo frenetico applauso accoglie la proposta del dott. Brosadola di inviare un telegramma d'omaggio al Papa, villanamente insultato come Capo della Religione, da Nathan nella veste ufficiale di Sindaco di Roma.

Ecco il telegramma:

«Cardinale Mery Del Val

Vaticano Roma.

Associazioni cattoliche Arcidiocesi Udine riunite VI Festa Federale Palazzolo dello Stella, numero imponente intervento, onorata presenza Eccellentissimo Arcivescovo entusiasticamente deliberarono inviare Sua Santità espressione sensi filiale omaggio, devota assoluta obbedienza, rinnovati propositi intenso lavoro azione cattolica, invocano Apostolica Benedizione.

Presidente Direzione Diocesana

avv. Giuseppe Brosadola».

Avvertito che subito, seguirà la benedizione dell'ufficio scolastico di Palazzolo e invita le associazioni ad accompagnarvi l'Arcivescovo per attestare quanto stia a cuore nei suoi uffici l'istruzione.

Le belle parole dell'Arcivescovo.

A questo punto prende la parola Mons. Arcivescovo, ed in tono vibrato e affettuoso insieme, rivolge «un fervido ringraziamento alle rappresentanze convenute anche dalle più lontane parrocchie a questa dimostrazione d'azione cattolica. A voi, parte più eletta della mia Arcidiocesi, perchè avete dato oggi prova di fede e di sacrificio, mostrando di conoscere l'importanza dell'azione cattolica, il mio ringraziamento. E il mio ringraziamento speciale alla Direzione Dioc.; al suo degno e zelantissimo presidente che subisce anche i rischi per l'azione cattolica e ai suoi coadiutori.

Io ho un consiglio ed un voto da darvi, raccogliendolo dal labbro del mio venerato antecessore nel giorno della festa federale dello scorso anno d'Artegnà.

In quell'ultimo giorno di sole il mio Predecessore ha raccomandato la concordia.

Quando moriva il Re in Francia, pensando al successore si gridava: E' morto il Re: Viva il Re. Così scomparire un Vescovo, compiuta la sua missione, e un altro lo surroga, che avrà altri compiti, ma la cui opera è una continuazione e il compimento della missione del defunto. Rinnovo dunque il consiglio del mio Predecessore: Concordia. Colla concordia, secondo il detto latino, s'ingigantiscono le tenui cose, colla discordia ruotano le grandi. Ed io prego ed invoco da Dio la concordia in mezzo a voi, o lavoratori cattolici.

A voi, lavoratori, raccomando l'amore al lavoro. Il lavoro è forza impulsiva del progresso, determina la prosperità, la potenza e la gloria della Patria.

Ma il lavoro cristiano soprattutto ha un'alta funzione morale, elevatrice e redentrice dello spirito. E il lavoro vostro deve estendersi anche nel campo morale, a bene della società. Ve lo dice il vostro Arcivescovo: Non si può essere cattolici solo per sé, ma anche per gli altri, anche per il prossimo.

Dobbiamo irradiare nel prossimo la fede e la carità di Cristo, perchè non vogliamo vedere il giorno in cui anche nei nostri paesi, come è avvenuto in alcuni altri, si deplorino rovescianti gli altari e Cristo calpestato. Lavoriamo dunque — concordia — nell'azione cattolica.

E il voto è che in voi permanga sempre lo spirito di fede, affinché abbiate nel vostro lavoro la retta intenzione per il trionfo del Regno di G. Cristo. E a questo scopo:

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via ... 86 - Telefono 347

pregnata sacrificio e costanza. Sono Vesco-
sco e devo ricordarvi almeno una frase
del Vangelo di questo giorno: Gesù risve-
gliato dagli apostoli trepidanti sulla barca
in mezzo alla tempesta, l' chiamò uomini
di poca fede, e fece calmare il mare.

Anche noi potremo talora trepidare tra-
volti nella tempesta della società; non me-
ritiamoci il rimprovero di Gesù: Uomini
di poca fede. Confidiamo nel suo aiuto,
perché è Cristo che regna, che trionfa,
impera.

L'assemblea ha termine con evviva calorosissimi all'Arcivescovo e al cav. Brosadola.

Le rappresentanze.

1. Prestento, Società di M. S. con vessillo.
2. id. Commissione per l'organizzazione cattolica.
3. id. Assicurazione bovina.
4. Sedilis, Congregazione di S. Luigi c. v.
5. Ciseris, Cassa operaia di risparmio.
6. Remanzacco, Cassa rurale c. v.
7. Bertolo, Cassa rurale c. v.
8. Treppo Carnico, Cassa operaia.
9. Vendoglio, Società di M. S.
10. Moggio, Società di M. S. c. v.
11. Sedegliano, Società di M. S. c. v.
12. Prepetto, Commissione per l'az. c. v.
13. Passariano, Circolo giovanile c. v.
14. Preconico, Società di M. S. e Prev.
15. S. Vidotto, Latteria sociale.
16. Paderno, Cassa rurale c. v.
17. Manzano, Società di M. S. c. v.
18. Paderno inf., Cassa di risparmio.
19. Pontebba, Società di M. S.
20. Udine, Circolo Ss. Ermacora e Fort.
21. Camino di Codr., Cassa rurale c. v.
22. Udine, Società di M. S. c. v.
23. Faedis, Cassa rurale c. v.
24. Tarcento, Cassa rurale.
25. Sanguarzo, Cassa operaia.
26. id. Circolo ed Oratorio giovanile c. v.
27. Cividale, Società di M. S. c. v.
28. Varmo, Società di M. S.
29. Cividale, Circolo giovanile c. v.
30. id. Gabinetto S. Paolino c. v.
31. Pradamano, Società di M. S. c. v.
32. id. Cassa operaia.
33. Cividale, Comitato cattolico cividale.
34. Pagnacco, Unione di M. S. c. v.
35. Goriziana, Cassa rurale c. v.
36. Godroppo, Cassa rurale c. v.
37. Ronchis di Latisana, Circolo giovanile.
38. S. Leonardo degli Slavi, Cooperativa di consumo c. v.
39. Villanova del Iudri, Soc. di M. S. c. v.
40. Buia, Società di M. S. c. v.
41. id. Sezione giovanile c. v.
42. Gemona, Società di M. S. c. v.

43. Faedis, Società di M. S. c. v.
 44. id. Latteria sociale c. v.
 45. Rodeano, Circolo agricolo.
 46. id. Assicurazione bovina.
 47. Venzone, Cassa operaia.
 48. Dogna, Società di M. S.
 49. id. Cooperativa di consumo.
 50. Rivolto, Cassa rurale c. v.
 51. id. Circolo giovanile c. v.
 52. Muscetto, Società di M. S.
 53. Sevegliano, Società di M. S.
 54. Attimis, Cassa rurale c. v.
 55. Sevegliano, Cassa operaia.
 56. Talmassons, Cassa rurale.
 57. Premariacco, Cassa rurale.
 58. Pavia di Udine, Società di M. S. c. v.
 59. Carpaccio, Società di M. S.
 60. Muzzana, Società di M. S.
 61. S. Odorico, Circolo giovanile.
 62. id. Latteria sociale.
 63. Sacile, Circolo giovanile.
 64. Trivignano Udine, Soc. di M. S. c. v.
 65. Latisana, Circolo giovanile.
 66. Ialmico, Assicurazione bovina.
 67. id. Commissione per l'or. cattolico.
 68. Villanova S. Daniele, Associazione bo-
vina e circolo agr.
 69. Maiano, Società di M. S. c. v.
 70. Artegna, Cassa rurale c. v.
 71. id. Magazzino di consumo.
 72. id. Assicurazione bovina.
 73. id. Circolo filodrammatico c. v.
 74. Gastion di Strada, Società turaria.
 75. S. Maria Selaunico, Società ass. bov.
 76. Basaldella, Cassa operaia.
 77. Udine, Direzione Diocesana.
 78. » Banda del Riecreatorio Festivo.
 79. Palazzolo, Circolo giovanile.
 80. Udine, Cassa operaia del Carmine c. v.
 81. » Circolo Popolare.
 82. Muzzana, Banda.
 83. Palazzolo, Società di M. S.
 84. Orsaria, Società di M. S.
 85. Preconico, Banda.
 86. Porpetto, Com. per l'az. catt.
 87. Tolmezzo, Cassa rurale.
 88. Udine, Cassa operaia di S. Giorgio.
 89. » Segretariato del Popolo.
 90. Sacile, Cassa operaia.
 91. Cussignacco, Cassa operaia.
 92. Faedis, Circolo giovanile.
 93. Lavariano, Circolo Filodrammatico.
 94. » Rapp. Banda.
 95. » Circolo giovanile.
 96. Udine, Riecreatorio Festivo c. v.
 97. » Cassa operaia del SS. Redentore.
- Aderiscono:
98. Villanova di S. Daniele, Assic. bov.
 99. » Circolo agricolo.
 100. Sappada, Cooperativa di consumo.
 101. Quislo, Associazione Cattolica.
- Alcune Società ci sono sfuggite: ripare-
mo volentieri se gentilmente gli amici
vorranno avvertirci.

La benedizione dell'edificio scolastico Il banchetto.

Si ricostituì il corteo e al suono delle
musiche si accompagna l'Arcivescovo al
nuovo edificio scolastico, ove lo attende
l'egregio sindaco, sig. Giuliani Angelini,
per la benedizione. Impartita questa Su-
Eccellenza rivolge ai presenti un breve
discorso.

«Ho invocata, Egli dice, la benedizione
divina su questo edificio in cui, o genitori
degni insegnanti apriranno la mente dei
nostri figli alla luce del vero. Qui ve-
ranno i pargoletti, così cari a Gesù, che
il voleva vicino a sé, per ricevere l'istru-
zione e l'educazione. Ora se è cara l'edu-
cazione della chiesa in un paese, che è il
luogo comune a tutti, se è sacro il cim-
tiero per una popolazione, altro luogo co-
mune, ove si raccolgono le spoglie mor-
tali di tutti, sacro dev'essere anche questo edi-
ficio, che è un tempio anch'esso: il tem-
pio dell'educazione».

Continuò elogiando altamente il Sindaco
che con nobile divinisimo volle fosse be-
nedetto dal Vescovo l'edificio della scuola
per affermare come l'educazione deve pro-
cedere sulla religione. Elogiò i genitori di
Palazzolo, che per mezzo dei loro rappre-
sentanti, il Sindaco, dimostrarono dem-
volgiano l'educazione cristiana. Chiuso pa-
rorando la buona e sana educazione dei
figli».

Maestoso veramente l'edificio scolastico,
che basterà lungamente ai bisogni della
scuola del luogo.

In corteo ci dirigiamo alla sala del ban-
chetto, gentilmente offerta dal cav. uff.
dott. Domenico Rubini, preparata e addo-
bata magnificamente dai coloni suoi, le cui
famiglie offesero le verdure per il pranzo
e si incaricarono anche della cucina.

Nella sala, ampia quanto mai, 300 co-
perti disposti in due ordini di tavole,
oltre alla tavola d'onore, a cui sedettero
Su Eccellenza con a fianco i Monsignori,
il Sindaco, il cav. Brosadola, gli altri
membri della Direzione Diocesana, il prof.
Cecconelli, il signor Vettorel Pietro di
Sacile.

I bandisti - oltre un centinaio - pranzar-
ono in una sala sottostante.

Il servizio, diretto dal signor Molinari
Antonio, l'appaltatore delle scuole, fu senza
restrizioni mentali, ordinatissimo, inappun-
tabile. La cucina squisita.

Il Parroco - cui mandiamo qui i più
vivi elogi per la preparazione magnifica
della festa - offrì alla tavola d'onore un
eccellente vino del suo fondo.

E non dimenticheremo di encomiare il
signor De Apollonia Sebastiano, gastaldo
del cav. Rubini.

La letizia fraterna del banchetto venne
stimolata da numerosi brindisi: li accer-
remo. Una lepida poesia friulana di don
P. Passi (che venne da Rodeano con sedici
persone), altra altrettanto lepida, a duetto,
di don Schiff e don Zanini, interrotte spesso
da applausi, e da schietta ilarità; un brin-
disi del giovinetto Luigi Collovigh, della
cassa operaia di Paderno, che fu subissi-
to da applausi - l'Arcivescovo volle a
sè il piccolo oratore -; un elevatissimo
brindisi, vibrante di fede, del signor
Vettorel a nome dei cattolici di Sa-
cile, uno del cav. Brosadola che ricordò
la festa di Maria del Suffragio e da Lei,
vittima delle orde turche, invocò l'aiuto
per le odierne battaglie, uno dal prof. Ce-
cconelli che portò il saluto di Padova cat-
tolica, come prese di quella Dir. Dioc.,
cui inneggiò vibratamente alla Democrazia
cristiana.

Il Mons. Arcivescovo - raggiante di
gioia in mezzo a tanti operai - si alza:
«Sento il dovere di dire l'ultima parola
per ringraziare dei brindisi testè pronun-
ciati con tanto affetto e devozione nel vo-
stro Arcivescovo».

«L'ultima parola per far eco al bravo
signor Cecconelli di Padova, il quale, man-
dava il suo *viva* alla democrazia cristiana».

Ma appunto perchè questo *viva* ridesta
nel mio cuore giovanili entusiasmi, io in-
voco un caldo *viva* al Pontefice Pio X,
il quale, colle sapientissime sue direttive,
con i suoi documenti, colla condanna del
modernismo ha salvato la democrazia cri-
stiana. Sì, Leone XIII l'ha battezzata: Pio
X l'ha salvata!

Inspirandomi a questa cristiana demo-
crazia che vuole l'unione e la concordia
delle classi, rendo qui pubbliche grazie a
questo vero gentiluomo che è il cav. dott.
Rubini, il quale con tanta cortesia, con
sentimento democratico ha ospitato oggi
nella sua casa le rappresentanze delle as-
sociazioni popolari cattoliche: all'egregio
signore il nostro grazie!

Inspirandomi a questa cristiana demo-
crazia invito a un *viva* all'on. Sindaco qui
presente che promovendo l'edificio scola-
stico oggi inaugurato, ha mostrato di com-
prendere la vera missione della democrazia
cristiana che è l'elevazione economica ma
soprattutto morale del popolo».

E l'Arcivescovo conchiudeva:
«E ora separandoci, dico *separandoci*,
che ne io dimenticherò voi, né voi il vo-
stro Arcivescovo, ma ci ricorderemo per
rivederci al convegno del venturo anno:
andate voi ai vostri paesi e dite, per mio
incarico, che l'Arcivescovo vuole l'azione

cattolica, l'azione giovanile, la democrazia
cristiana. A rividerci!»
(Un delirio di applausi).

Evviva al Papa, all'Arcivescovo, al cav.
Brosadola chiusero il banchetto, durato
dalle 13 1/4 alle 15.

Fuori pioveva. Alle 16.8 buona parte
delle rappresentanze dovea partire e quindi
non poté intervenire alla funzione pontifi-
cale della sera, seguita alle 16.

Il cattivo tempo guastò anche il pro-
gramma della serata. Si dovette rimandare
a domenica anche il trasporto dell'Immagine
della B. V. del Suffragio.

Ma la festa federale si è affermata cioè
non dimeno solennemente, e lungo il ricordo
rimarrà nelle menti nostre e nei nostri
cuori; e durerà la eco dei bei discorsi
degli oratori della mattinata e degli ap-
plausi vivissimi che toccarono a tutti.

Altri telegrammi.

Sutrio, 30 ottobre.
Cooperativa, Cerovento presenta filiale
omaggio illustre nostro Presule adesione
deliberati odierna adunanza auspicando in-
cremento azione cattolica guida allato Ar-
civescovo.

Presidente Della Pietra».

Gemona, 30 ottobre.

Impossibilitati intervenisse pregati osee-
quiere Mons. Arcivescovo e salutare amici
adunanza conveniti auguro pratiche rito-
luzioni con virili propositi fraternamente.
Avvocato Fantoni».

Applausi vivissimi.

Dalla Diocesi sorella.

Il cav. Brosadola ha ricevuto il seguente
telegramma:

S. Vito al Tagl. 30 ottobre.

Convegno giovanile Prodolone saluta f a-
telli forte Friuli convenuti Palazzolo augu-
rando patria comune generale compatta or-
ganizzazione cattolica.
Sandrini».

Quelli di Mels.

Impossibilitati a telegrafare ieri da Mels
ci comunicano il dispiaccio che avevano ieri
preparato:

Presidente festa federale Palazzolo dello Stella

Mels riecreatorio festivo, Società Filarmo-
nica, Circolo Giovanile, Circolo Filodram-
matico, Scuola Cantorum, Fanfara del Rie-
creatorio, tempo inclemente impossibilitati
intervenire, plaudono entusiasticamente VI.
Festa Federale, augurano largo sviluppo
Azione Cattolica specie giovanile, salutano
fraternamente i giovani, tutte associazioni
intervenute e amici.
Parroco Canciani Bussini».

Le nostre Feste federali

Quella di ieri è la sesta festa federale
delle associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi
di Udine.

La prima ebbe luogo ad Udine nel 1905
il giorno di domenica 15 ottobre.

Riuscì imponente perchè intervennero
70 Società con numerose rappresentanze e
molte con vessillo.

Certo nessun centro più favorevole di
Udine per accogliere molte rappresentanze.
Oratore ufficiale fu allora il dott. Pio Be-
nassi.

La seconda ebbe luogo il 26 agosto 1907
a Cividale, durante le grandiose feste di
S. Paolino; oratore allora era Mons. Ce-
rutti.

Erano presenti oltre al defunto Arcive-
sco il Patriarca di Venezia, il Vescovo
di Concordia, quello di Padova e Mons.
Bassani, allora coadiutore di Chioggia.
L'adunanza si fece nel teatro del Seminario
di Cividale, come la prima ebbe luogo in
quello di Udine.

Intervennero circa una sessantina di As-
sociazioni.

Nel susseguente anno 1907 la Festa Fe-
derale (susseguita dal Congresso Diocesano
nei due giorni immediatamente successivi
a Udine) ebbe luogo a Codroipo il 20 ot-
tobre. Anche colà figurarono numerosissime
Associazioni, e vi intervenne il defunto
Arcivescovo.

A Moggio 22 novembre ebbe luogo nel
1908. Oratore il comm. Francesco Sacardo,
direttore della Difesa. Intervenne anche
Su Ecc. Mons. Arcivescovo Zamburlini.

L'anno scorso 28 novembre ebbe luogo
ad Artegna. Oratori ufficiali M. Manzini
ed il Prof. Pasquinelli.

Intervennero 82 associazioni, con vessilli.
Alla festa di ieri parteciparono 102 asso-
ciazioni, con 50 vessilli, 400 bauchettanti.

Palazzolo

Palazzolo, nel distretto di Latisana, conta
oltre 1800 abitanti ed è situato sulla riva
sinistra dello Stella, fiume non molto largo
ma profondo che non ritenuto da alcun
ripaso allaga talora lentamente l'abitato.

Non si conosce l'epoca precisa in cui
sorte; certo esisteva prima del mille e si
vuole che il nucleo del paese fosse costi-
tuito del solo palazzo detto di Savignan,
la più nobile, gloriosa e potente famiglia
che nel Medio Evo dominava in tutta parti
del Friuli. Dal palazzo, tutt'ora esistente,
derivò il nome di Palazzolo. Il campanile

è la torre dell'antico castello. Resistono
ancora alcune case degli aborigeni, sarrone
e logorate dai secoli si reggono come in
uno sforzo estremo.

Non si conoscono le remote vicende del
paese: pare che Attila, come vuole la tra-
dizione, vi abbia lasciate larghe tracce
del suo passaggio come ne fanno fede ru-
deri e medaglie che si vogliono risalire a
quell'epoca.

Nel 1868 Palazzolo fu attraversato da
un terribile ciclone che lo devastò mietendo
parecchie vittime.

Per la sua ubicazione vicino le paludi,
a sette metri sul livello del mare da cui
dista 25 chilometri, fu ritenuto in passato
luogo di malaria. Migliorate le condiziona-
del suolo, ape te nuove strade, dato corso
alle acque, colmate le fogne, rinvenuta
l'acqua potabile, aumentata l'igienezza deg-
li abitanti, sparirono i germi delle febbri
triste caratteristica che teneva sospettosi e
lontani i forestieri.

L'indirizzo del Comune, largamente mo-
derno, è caratterizzato dalla spesa di ben
40.000 lire, per l'edificio scolastico, ieri
benedetto da S. Eccellenza Mons. Ar-
civescovo.

Poi il Comune si curerà proporziona-
mente anche delle condizioni igieniche,
prendendo quei provvedimenti che s'im-
pongono oggi.

Gli abitanti di Palazzolo sono dediti la
gran parte all'agricoltura; la proprietà è
franzonata, ma ogni anno va aumentando
il contingente all'emigrazione temporanea.

L'indole mite e rispettosa dei Palaz-
zolesi seconda mirabilmente l'opera ispirata
e geniale di Chi vollero chiamato a reg-
gere le sorti della Parrocchia. Sono noti i
lavori d'arte, gli splendidi addobbi di cui
vanno abbellendosi le due Chiese. L'occe-
zionale concorso alla sua festa religiosa è
la migliore testimonianza di quanto sia ap-
prezzata l'iniziativa illuminata del Pastore
e la cordiale ospitalità degli abitanti.

Gloriose sono le tradizioni ecclesiastiche
di Palazzolo. Esso era una delle più impor-
tanti pievi del Friuli, che erano, relativamen-
te, assai poche, giacchè le attuali paro-
chie erano filiali delle Pievi. Filiali di
Palazzolo erano Muzzana, Povecchia, Aris,
Flambruzzo, Sevegliano, Preconico, Riva-
rotta, Driolassa, Campomolle, Teor, Riva-
giano, ecc... La difficile amministrazione
dei sacramenti per la lontananza, i corsi
d'acqua e le strade impraticabili, indusse
come per le altre Pievi anche per quella
di Palazzolo a erigere in Parrocchia le filiali,
le quali però, per un dato tempo, conser-
varono o conservano ancora certi piccoli
segni di sudditanza; come contribuzione di
cera, di soldi, l'obbligo del parroco di re-
carsi alla matrice il sabato santo per la
benedizione del cero.

Don Nicolò Poiani, il valentissimo colla-
boratore di storia friulana nel *Crociato*,
rievocava l'8 Marzo 1906 gli episodi della
separazione di Preconico da Palazzolo.

Preconico fu l'ultimo a rendersi auto-
nomo.

Il Convegno dei Circoli Giovanili a Prodolone

L'inaugurazione d'un vessillo.

(Dalle note d'un nostro inviato speciale)

Una festa di fede e d'entusiasmo quella
di ieri a Prodolone.

Quando il treno portante le varie asso-
ciazioni giovanili della Diocesi di Concordia,
si ferma alla stazione di S. Vito una mar-
cia allegra, suonata dalla banda cattol ca
di S. Vito, saluta gli ospiti graditi.

Sono una ventina le associazioni giova-
nili intervenute; note i circoli di Casarsa,
di Pescocanna, di S. Vito, di Torre di
Pordenone, di Azzano X, di Valvasone, di
Pordenone ecc.

Sul piazzale della stazione, sotto la gu-
da dell'instancabile cav. Davide Coassin si
forma il corteo.

Aprè la marcia una squadra di oclisti
del circolo velocipedistico di Pordenone.
Viene quindi la banda di S. Vito, seguita
dalle associazioni giovanili.

Tra le bandiere notiamo quella del Ci-
rcolo di Pescocanna, di Azzano X, di Por-
denone. Oltre a quella di S. Vito prestano
servizio anche le bande cattoliche di Ca-
sarsa e di Pordenone.

Formatosi il Corteo si pone in moto
verso Prodolone, ove si giunge dopo una
mezz'ora di cammino sotto una pioggia in-
sistente e minuta in mezzo ad una fan-
glia attaccatona.

L'arrivo del corteo è accolto da un al-
legro scampanio e dallo sparo dei mortel-
letti.

Il corteo passando fra due file ali di
popolo plaudenti si dirige alla chiesa ove
principiano tosto le funzioni.

La benedizione della bandiera.

Ai piedi dell'altar maggiore, un giovane
prodolone regge una bandiera di seta ce-
leste, con in mezzo la serafica figura del
Venerabile don Bosco. E' la bandiera del
nuovo circolo Giovanile - sotto mercè
l'opera inflessa e l'interessamento del
reverendo parroco del paese.

Mons. Bertolo, arcidiacono di S. Vito,
benedice la nuova bandiera, simbolo di
lotta per il bene, e di vittoria; quindi as-
sistito da due altri sacerdoti compie il Sa-
cramento Divino.

Al Vangelo Mons. Bertolo si rivolge ai
giovani e parla loro delle lotte che devono
sostenere nel mondo, delle insidie a cui
andranno soggetti, esortandoli ad essere
buoni e più per poter vincere il male e
rimanere sempre ottimi cristiani.

Durante la S. Messa la Scuola Cantorum
del paese eseguì della scelta musica del-
l'Halley.

L'adunanza.

Terminata la funzione divina, i conven-
ti precedenti dalle bande e dai vessilli
delle Società si diressero nella chiesetta
dedicata alla B. V. ove ebbe luogo l'adunanza
giovanile diocesana.

La chiesetta fu in breve invasa da una
folla straordinaria di persone desiderose di
ascoltare la buona parola.

Primo parlò il parroco il quale ringraziò
a nome del circolo e a nome del paese
Mons. Sandrini, rappresentante di Mons.
Vescovo, che volle onore di sua presenza
la festa. Ringraziò gli oratori, e tutti gli
intervenuti. Mandò un augurio di pronta
guarigione a Mons. Vescovo, che da giorni
trovasi indisposto, e chiuse invitando i
presenti ad applausi Mons. Sandrini.

Questi visibilmente commosso, ringra-
ziò i buoni giovani e li invitò a lavora-
re per il bene della Società e della
Chiesa.

Ha quindi la parola don Annibale Gio-
rdani. Il valente oratore parla sulla neces-
sità del circolo che deve essere formata
da giovani cattolici, i quali sentano di es-
sere veramente tali e non si vergognino di
proclamare altamente e in faccia a tutti i
loro principi e le loro idee.

Invita i giovani presenti a lavorare, la-
vorare seriamente, onde divulgare le buone
idee, i principi sani e a prepararsi onde

far bella figura nel prossimo convegno re-
gionale della Gioventù cattolica, che si
terrà fra non molto ad Udine.

Segue il giovane Tonelli del Circolo gio-
vanile di Pordenone, il quale parla sui
giovani e sulla morale rilevando come man-
cando la fede, manca la moralità e l'uomo
anziché elevarsi, si abassa al livello del
bruto. Le passioni non più frenate si sca-
tenano e portano alla delinquenza. Chiude
invitando tutti i giovani cattolici a stringe-
rsi sotto un medesimo vessillo per poter
essere forti, per non essere calpestati.

Le parole del giovane oratore furono salu-
tate da calorosi applausi.

Cessati questi, prende la parola il signor
Pressi, che illustra il tema «I Giovani e
la vita pubblica». Se i nostri vecchi riu-
scirono a cacciare lo straniero - egli dice -
un altro nemico noi abbiamo in mezzo a
noi ed è l'ateismo.

Questo introdottosi nella vita pubblica
cerca con ogni mezzo di cristianizzare ogni
cosa e impedendo la libertà di pensiero e
di coscienza. Ricorda i cavalieri eroici del
medievo, che combatterono per la libera-
zione del sepolcro di Cristo, e invita i gio-
vani a seguire il loro esempio per liberare
la società dall'ateismo e ritornarla a Cristo.

Per ultimo è la parola il prof. don Gio-
comuzzi il quale propone che in ogni paese
siano istituiti dalle scuole festive di reli-
gione, dalle biblioteche circolanti e dei
gabinetti di lettura.

Dopo altre brevi parole di altri oratori
l'adunanza è sciolta.

Il banchetto

Il banchetto seguì in una sala gentil-
mente concessa dal co. Colloredo.

Durante il pranzo l'allegria regnò so-
vrana. Alla fine furono fatti vari brindisi
e su proposta di don Giordani venne spedi-
to un telegramma ai congressisti di Pa-
lazzolo.

Pure la proposta di don Giordani si ap-
plaudì al rappresentante del «forte» giorna-
le cattolico del Friuli.

Al convegno oltre le società nominate
aderirono i circoli giovanili di Spilimbergo,
Fossalta, Portogruaro Maniago, S. Martino
di Campagna Concordia, Prata e Rivarotta.

Le notizie del giorno.

Francia. - Ieri Briand ha ottenuto
300 voti di maggioranza sulla discussione
dello sciopero ferroviario, che si credeva
dovesse travolgere il ministero dopo se-
dute burrascosissime nei tumulti socialisti
alle dichiarazioni di Briand affermant il
diritto della società e della Patria a sal-
varsi dagli attentati. Una dimostrazione di
conservatori ebbe luogo ieri al gridò di
abbasso l'indennità dei deputati.

Portogallo. - Si parla di una contro-
rivoluzione monarchica nell'esercito. La
situazione è fosca. E' stato arrestato l'ex
ministro Franco: fu poi rimesso in libertà.

Deputati. - Ieri furono eletti nel III.
Collegio di Genova il repubblicano Carcetti,
a Faenza Cavina; è morto l'on. Masi.

Miltempo. - Una grandinata devastò
il bolognese, il Reno è in piena a Ferrara,
il Parma ha travolto un ponte ferroviario.

Congressi. - Si sono inaugurati ieri
a Milano il congresso antialcoolico, a Man-
tova quello contro la disoccupazione, a Pisa
quello degli insegnanti medi.

LE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti per-
sonali per i propri soci, li trovano a
prezzi modicissimi presso la nostra Tipog-
rafia.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arterioscle-
rosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice
Bisleri e C., Milano.

La DITTA E. MASON

avvisa la sua Spett. Clientela di aver ricevuto uno sp'endido
assortimento di Pelliccerie Confezionate
Prezzi di assoluta convenienza - Telefono 2-79

DALLA PROVINCIA

Codroipo

La fiera rimandata.

(30) La gran fiera del primo martedì del mese cadendo nel giorno di tutti i santi è come di consueto, rimandata al dì successivo 2 p. v. novembre.

Patriottismo.

(30). Ho presenziato stamane alla partenza per il distretto di Sacile degli insorti della leva 1890 e, vedendoli tutti giulivi ed abbandonati ai canti più allegri e patriottici, risvegliando in me le reminiscenze della mia primavera dedicata tutta al servizio del Re e della Patria, dico il vero che anche io mi sentivo scorrere per la vita un fremito di gioia e trasportato via con quegli stessi giovanotti e con lo stesso convoglio.

Sono felice nel constatare che in questa mia diletta regione sia ancora ben nutrito e ben conservato il fuoco sacro dell'amore per la Patria; fuoco appiccicato nel petto nostro dai cari e grandi defunti caduti pugnando contro l'opprimente invasore.

Cividale

Consiglio Comunale.

Lunedì 7 novembre p. v. e seguenti, alle ore 8 pom. il nostro Consiglio comunale si riunirà per trattare un ampio ordine del giorno:

In seduta pubblica.

Fra gli articoli noti: Conto morale e finanziario 1908 del Comune. Concorso finanziario del Comune per la costruzione della nuova caserma del battaglione alpini Cividale. Comunicazione delle pratiche finora eseguite per la costruzione dell'acquedotto consorziale della sorgente del monte Mia. Istanza del presidente Circolo giovanile cattolico della buona stampa in Sanguarzo per sussidio acquisto libri (seconda lettura) conto consuntivo 1909 della Congregazione di Carità.

Bilancio preventivo 1911 del Comune. Progetto per la manutenzione delle strade.

In seduta privata.

Rinuncia del Direttore didattico sig. Giuseppe Miani e supplenza provvisoria. Rinuncia del maestro sig. Giuseppe Dorli e supplenza provvisoria. Fissare lo stipendio del medico chirurgo dott. Sartog in seguito ai nuovi riparti.

Istanza dell'impiegato sig. Giuseppe Dorli per nomina al posto di segretario applicato allo Stato civile, con deroga al Regolamento degli impiegati e salariati comunali.

Istanza del sig. Vittorio Scorsini per nomina al posto di applicato di prima classe presso l'Ufficio Municipale, con deroga al Regolamento degli impiegati e salariati comunali.

Pasian Schiavonesco

Consiglio Comunale.

I cento giorni del nostro Sonnino — *Miserere di... Fabris.*

(28). Questa volta, seduta quasi plenaria, perchè l'affaire Cromaz borbottava nei petti consigliari con impeto giovanile: mancava il solo dott. Canciani, essendosi superata la gatta di Zamparo...

Menato buono il l. oggetto, si viene alla lite intentata al Comune dall'ex-guardia Pirona, che esige L. 275 perchè, dietro invito dell'ex sindaco Zamparo (sempre gli... ex!) ha prestato servizio — nell'anno in corso — dopo di essere scaduto dal suo ufficio in base al nuovo organico, che non veniva mai al concreto. Zamparo, con una lealtà che gli rende onore, si dichiara personalmente responsabile dell'incerto dato senza alcun documento.

E dopo breve scambio di vedute, è approvato l'ordine del giorno Cromaz, invitante il sindaco Vida a chiedere un rinvio della causa a fine di presentarsi ad una prossima seduta munito del parere di un legale competente.

Discusso quindi un progetto di consorzio (4 Comuni) per l'acqua potabile, che ha il merito di essere troppo avventista, si passa alla faccenda appetitosa di Cromaz. La sua decadenza da consigliere in seguito al ricorso di cinque elettori, poggia sopra di una sentenza del conciliatore in data 5 luglio 1900, obbligante il Cromaz a pagare L. 40 al Comune per affitto d'orto. Il Cromaz rileva lo sbaglio di data, però che il ricorso segna il 1910, anzi che la data precisa. Il sindaco, sorridendo (si dice) pensa di non tener calcolo delle date, ma dei fatti ed invita il collega ad uscirne dal-
Paula. Cromaz protesta a... verbale, dichiarandosi in diritto di rimanere tra il pubblico; ma infine, il pubblico resta e Cromaz va a riveder le stelle. A scheda segreta, su di 16 votanti si ha la decadenza di Cromaz da consigliere con 12 voti contro 3 ed una scheda... candida.

In base all'art. 84 della legg. C. P., il sindaco proclama eletto in sostituzione del decaduto il sig. Pietro Dusso, che dall'urna elettorale ha ottenuto 13 voti su 44 votanti.

Cromaz rientrato con umor vero nell'aula, ricopre il seggio consiliare, osservando che il sindaco è in errore per dispetto dell'art. 98 del Reg., che non dà luogo a surrogazioni in caso di decadenza dagli uffici di consigliere. Nasce un vero pandemonio: ma il de caduto resta; ma le sue tre interpellanze riflettenti questioni pur troppo assai gravi sono dichiarate decadute (come Manuel II!) e la seduta è tolta.

Il pubblico commenta a suo modo ed io vi mando le mie impressioni.

Anzitutto, se il Comune ha diritto alle

L. 40, il sindaco attuale ha fatto il suo dovere, ma condannando così la supina quiescenza dei presenti e passati amministratori, che, a traverso il periodo breve di... dieci anni, non hanno trovato tempo di notificare la sentenza all'interessato. Se ci fosse stato un altro eh! Il richiamo è venuto dai calci poderosi e quindi poco misurati del puledro slavo ed inde ira.

Cromaz se avesse potuto essere un politico consumato, avrebbe lavorato il Consiglio, senza caricare a tutta possa, uso Imbriani, per avere (è una fatalità!) i cento giorni di... Sonnino. Del resto chi gli ha opposto una resistenza efficace e non solo di schede, che, se sole, rimangono uno sfogo d'anima piccine?

Nota, che, mentre il sindaco proclama la decadenza di Cromaz, vengono nell'aula i lenti lugubri rintocchi della campana annunciante il trasporto di una salma e Fabris si prepara al... *Miserere* lodato da Cromaz. Che si ricanti il *Gloria*? Se c'è di mezzo il solo purgatorio, si certo; ma, se l'inferno (Dosso controllatore) vi mette lo zampino, *nulla est redemptio... Vedremo.* Intanto il Comune si gode la famosa pietra ed i creditori del relativo prezzo non si fanno... vivi!

Felto Umberto

Investimento ciclistico.

(29). Ieri sera certo Gio. Batta Ermacora di Pagnacco correndo in bicicletta investì ed atterrò certo Chiarosci Girolamo, di qui, producendogli delle ferite che furono giudicate guaribili dal medico in dieci giorni.

VARIE DI PROVINCIA

PREONE. — Nel pomeriggio di ieri, certa Tessana Zanetta, d'anni 70, una povera muta che da tre anni trovai ammalata mentre erasi rannichiata vicino al fuoco per riscaldarsi, rimase investita dalle fiamme.

Sola e nell'impossibilità di invocare aiuto per i miseramenti.

BUTTRIO. — L'altro giorno le guardie di finanza, Fracchiello Rocco e Lombardi Giuseppe, nelle vicinanze di Buttrio scossero un carro trainato da un cavallo che andava a gran corsa.

Alla vista delle guardie il guidatore, abbandonò il cavallo e il carro e si diede alla fuga.

Le guardie sequestrarono un carico di 147 chilogrammi di tabacco.

CISERIS. — L'altro giorno i carabinieri presentatisi alla casa di Giacomo Treppo per procedere all'arresto di Antonio Treppo, condannato per maltrattamenti ai genitori, scossero un individuo scavalcare una finestra e darsi alla fuga.

Supponendo trattarsi dell'individuo da essi ricercato i carabinieri si dettero all'inseguimento. Ad un certo punto il fuggitivo scivolò in un burrone.

I militi scesero giù e lo raccolsero gemente, essendogli lussata una spalla. Essi però rimasero meravigliati di aver inseguito il Giacomo, poiché credevano che il fuggitivo fosse l'Antonio da essi ricercato. Il ferito rispose alla benemerita di essersi dato alla fuga temendo di essere colpevole per aver dato asilo al cinghio.

Cronaca Cittadina

Pel giorno dei morti. S. Eccellenza al Cimitero.

Posdomani, giorno dei morti, S. Eccellenza celebrerà la S. Messa nella Chiesa del Cimitero alle ore 7.

Affollatissimo in Piazza S. Giacomo il mercato delle corone, massimamente di fiori artificiali.

L'orario della Tramvia Udine-S. Daniele.

Con domani andrà in vigore il nuovo orario sulla tramvia Udine-S. Daniele.

Partenza da Porta Gemona, 8.25, 11.33, 15.9, 18.18.

Festivo ore 13.3.

Arrivi a Porta Gemona, 8.24, 12.31, 15.7, 19.16.

Festivo ore 17.16.

Arresto per porto di coltello.

Venerdì arrestati ieri sera certi De Vit Francesco, d'anni 16 e Casapini Giovanni d'anni 17, perchè trovati in possesso di un coltello.

Beneficenza.

All'Ospizio Mons. Tomadini: La contessa Emma di Sbruggio nata co. Duoco per onorare la memoria dei suoi defunti offre L. 50.

In morte di Carlo Burghart fu Carlo: Giacomo Antonini offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'Ospizio cronici di Udine:

In morte del sig. Gaetano Quaglia, avv. Umberto Caratti offre L. 5 — cav. uff. Aristide Bonini offre L. 2 — rag. Quinto Visentin offre L. 1.

Monta taurina.

Roma 30. — È stato approvato il regolamento della monta taurina per diciassette provincie fra esse quella di Udine.

Giunta prov. amministrativa DI UDINE.

(Seduta del 29 ottobre)

Affari approvati

Pordenone. Vendita terreni (in massima) — Cividale. Statuto per la R. Scuola d'arte: Manutenzione locali e fornitura acqua. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Vendita piante boschi Collina e Cucco Pezzetto, idem, idem. bosco Volani. — Cercivento, Magnano, Gonars, Corno di Rosazzo. Cassa pensioni impiegati comunali. Fogli di detrazione. — Paluzza, Verzegnis, Rivignano Tariffa dazaria. — Liscio. Strada Trava-Chiasso. — Trasaghis. Consorzio 3. categoria coste Tagliamento. Mutuo lire 50000 colla Banca di Gemona. — Dignano. Aumento salario al custode: sanatoria. — Puzano. Regolamento tassa cani. — Brugno ra idem, idem. Tariffa tassa famiglia. — Tricesimo. Aumento stipendio alla maestra D. Angelina. — Travesio. Mutuo provvisorio per pagamento edifici scolastici (in massima) — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento Mutuo L. 93500 colla cassa Depositi e Prestiti — Corno Rosazzo. Storno fondi. Modificazione organico impiegati. Passione di favore al Segretario Osbassi. — Pozzuolo. aumento spesa per illuminazione pubblica. — Sauris. Proroga taglio piante.

Decisioni varie

Cividale. Ricorso ospedale civile per pagamento spedalità Zamero Luigi. Ordina al com. di Pagnacco di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Azzano X. Forni di Sopra, Platischis. Bilancio preventivo 1910. Autorizza l'eccedenza delle sovrimposta.

Cronaca dello Sport

Una caduta al Campo d'aviazione della Comina

Pordenone 29. — Ieri sera l'allievo Paul Weiss, faceva degli esperimenti di volo sul Bleriot, ad una altezza di cinque metri. Causa una falsa manovra della coda dell'apparecchio il monoplano si innalzò violentemente e si capovolse. L'aviatore fu tratto di sotto all'apparecchio incolume. Il Bleriot riportò dei leggeri danni.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Cantarrutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Monopoli

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

IMPIANTI

LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista

PASQUALE TREMONTI

UDINE

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Premiata Offetteria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via P. Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33

Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime - Cioccolattini - Giandua e fantasia - Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thè Idavvat in vasetti e sciolto.

Specialità FAVE

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc. a prezzi convenientissimi tanto in città che in provincia.

Serafini Costantino

FABBRICA E MAGAZZINO

MOBILI

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
Appartamenti completi sempre pronti

UDINE, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio — Telefono N. 95.

Pagamenti a pronti



Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE. Telefono N. 324

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Mobilificio SELLO GIOVANNI UDINE PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I° TELEFONO 553 MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri in Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nera Estere e Nazionali. Saterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e norstiane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 9 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Poissonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Repubblica di S. Marino

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907.

IL GOVERNO ITALIANO CON LEGGE SPECIALE ha accordato il permesso di negoziare le cartelle di questo PRESTITO e di farne l'emissione anche a rate mensili con esonero dalla tassa stabilita dalla legge sul bollo.

Il Prestito della Repubblica di S. Marino
 che entro il 1912 estrae Premi da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 ecc. e che a 50.000 diecimila di obbligazioni assegna

50.000 PREMI

da Lire 1.000.000	da Lire 5.000
> 500.000	> 2.500
> 200.000	> 1.250
> 100.000	> 1.000
> 25.000	> 500
> 20.000	> 250
> 15.000	> 200
> 10.000	> 125
ed al minimo da Lire 100.	

PER L'IMPORTO DI LIRE **20.495.000**

COI RIMBORSI

49.700 PREMI si devono sorteggiare nell'estrazione che avrà luogo **IL 31 DICEMBRE 1910** in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro e nelle indicate sulle obbligazioni.

In virtù del piano - chiaro, semplice e nuovissimo - che elimina tutte le complicazioni e rende impossibile qualsiasi inganno, le obbligazioni o più ancora le diecimila complete di obbligazioni sono molto ricercate essendo ormai accertato che è questo il solo prestito a premi che offre molte probabilità di grandi vincite, anche ai possessori di una sola obbligazione. Che assicura una vincita importante a ciascuna diecimila di obbligazioni e che garantisce a dieci obbligazioni di diecimila diverse delle vincite per 1.350.000 Lire.

Sulle obbligazioni è indicato il metodo di sorteggio ed è spiegato ben chiaro il meccanismo che assicura una vincita a ciascuna diecimila e garantisce dieci vincite per lire 1.350.000 a diecimila di obbligazioni di diecimila diverse.

Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da qualunque tassa presente e futura. Il pagamento viene fatto subito insieme al rimborso delle obbligazioni appartenenti alle diecimila premiate. In questo modo il concorso alle estrazioni è gratuito, e tutti coloro che acquistano diecimila di obbligazioni sono sicuri di guadagnare sempre.

I compratori di obbligazioni ricevono gratis e franco il prontuario che facilita il controllo dall'assegnazione dei premi nel modo sopra indicato.

GARANZIE Il pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito vincolato di cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 3,75 e 3,50 per cento e da altri titoli che sono pure dello Stato Italiano garantiti.

La signora Teresa Anfosso, già esercente la Trattoria dei Viaggiatori in via Nizza N. 63, Torino, coll'obbligazione N. 30.99 - appartente alla diecimila coi N. 94391 a 94370, venduta dalla BANCA LARDONE, via Roma N. 24, Torino - ha vinto UN MILIONE (1.000.000).

Il sig. ing. Nestore Bertolotti di Torre de' Passeri (Teramo) coll'obbligazione N. 104985 fuente parte d'una diecimila salutaria venduta dalla Banca Casarato di Genova, istruttrice del Prestito, ha vinto L. DUECENTOMILA (200.000).

Molte altre vincite rilevanti sono state sorteggiate nelle due estrazioni già eseguite e però quasi tutti i premi di maggiore importanza si devono ancora sorteggiare.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE 1910

IN ITALIA COME ALL'ESTERO non esiste Prestito a Premi che possa stare con questo a confronto, sia per la garanzia che offre, sia per la forte percentuale dei premi, sia infine per l'assicurazione della vincita di un premio importante a ciascuna diecimila di obbligazioni e di dieci premi rilevanti a dieci diecimila di diecimila diverse.

Questi vantaggi hanno persuaso creduli ed increduli che solo nelle obbligazioni del Prestito di S. Marino si è certi di vincere, e le vincite, tutte rilevanti, si ottengono senza rischiare un centesimo.

Alle diecimila di obbligazioni è assicurato, in qualunque caso, beneficio non inferiore sul prezzo di costo.

Le obbligazioni del Prestito a Premi di S. Marino non si devono confondere colle cartelle di Lotterie e Tombole che hanno molti punti di contatto coi biglietti del lotto e come questi perdono ogni valore dopo aver concorso a una sola estrazione con pochissima probabilità di vincite irrisorie.

La differenza è evidentemente enorme fra le due operazioni. Le obbligazioni San Marino rappresentano un titolo di vero e proprio credito verso il Governo, sono realizzabili in qualunque epoca, come la Rendita, e continuano a concorrere alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna obbligazione non vien assegnata la vincita di un premio importante.

La certezza, oltre il rimborso del capitale, in modo che non si rischia mai e non si può perdere neppure un centesimo. Secondo brevi cenni di confronto fra i prestiti italiani e stranieri, per dimostrare quanto sia vantaggioso, ai prezzi attuali, l'acquisto delle ultime obbligazioni di S. Marino.

Le obbligazioni San Marino vengono tutte premiate o rimborsate ed è dimostrato matematicamente che la certezza della vincita di un premio importante sta nella giusta proporzione di UNO A NOVE.

Invece delle obbligazioni dei Prestiti:

Bevilacqua La Masa	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 98 obbligazioni
Bruxelles 1876	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 103 »
Croce Rossa Austriaca	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 176 »
Croce Rossa Italiana	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 237 »
Croce Rossa Serba	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 20 »
Croce Rossa Ungherese	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 85 »
Egiziano 1886	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 250 »
Lyon 1880	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 250 »
Milano 1886	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 19 »
Serbo 1881	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 24 »
Venezia 1889	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 73 »

Facendo la media risulta che tutti questi Prestiti offrono ad ogni centomila obbligazioni LA PROBABILITÀ, MAI LA CERTENZA, di vincite insignificanti, soggette alla ritenuta del 20 e persino del 30 per cento per tasse di ricchezza mobile, circolazione, ecc. Malgrado ciò le obbligazioni della Banca Casarato di Genova mette in vendita le ULTIME obbl. e diecimila di obbl. alle seguenti condizioni:

Obbligazioni singole	a L. 30 ciascuna	} Pagamento per contanti
Diecimila di obbligazioni con vincita garantita	a » 300 »	
Diecimila di obbligazioni salutarie	a » 300 »	

Le obbligazioni e le diecimila di obbligazioni si possono pagare a rate

Il prezzo per ogni obbligazione singola è fissato in L. 31,50 da versarsi: L. 4,50 subito ed il saldo in nove rate mensili da L. 3 ciascuna.

Il prezzo per ogni diecimila di obbligazioni è fissato in L. 315 da versarsi: L. 45 subito ed il saldo in nove rate mensili da L. 30 ciascuna.

Le obbligazioni e le diecimila di obbligazioni si spediscono anche contro assegno

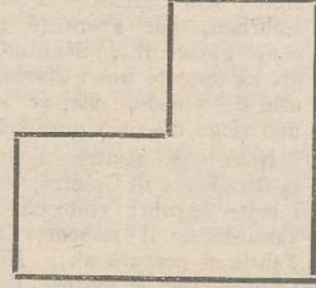
All'atto della richiesta vengono consegnati o spediti i titoli definitivi per le obbligazioni e diecimila di obbligazioni pagate per contanti, o per i titoli pagabili a rate viene consegnato il certificato interinale coi numeri delle obbligazioni assegnate per il concorso a tutte le estrazioni.

La vendita verrà chiusa appena collocate le poche obbligazioni e le diecimila di obbligazioni disponibili

Per l'acquisto delle obbligazioni e diecimila di obbligazioni rivolgersi in Genova alla BANCA PIATTELLI CASARATO, istruttrice del Prestito. - Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. - In Udine presso: Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Letti e Miani, Elterio Alessandro, Grutto Aloisio.

Una ripartizione difficile

Un padre lascia ai suoi figli un campo che ha la forma qui sotto segnata; egli desidera che la parte di ciascuno dei suoi quattro figli sia eguale in superficie e simile come forma a quella degli altri.



Com' dividerete il campo ?

Spedire le spiegazioni in cartolina con risposta alla Ditta ACHILLE BANFI, Milano, produttrice dei nati predetti

Sapone Banfi
Amido Banfi
Lucido CREMA Banfi
 (per scarpe)

e riceverete un pacchetto di Dentifricio Banfi.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA**

"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

ELIXIR
China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro » 2,50

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonic-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni